

“Verso la Libera Università del Counseling”

Il tassello mancante alla piena diffusione e realizzazione della professionalità, dell’etica e della funzione sociale del counselor è la costruzione di una adeguata teoria relazionale di riferimento e il suo accreditamento come disciplina autonoma dalla psicologia nella tradizione delle scienze umanistiche e sociali. L’obiettivo del convegno è dare corpo a questo sapere teorico e pratico e proporre una adeguata struttura universitaria che lo possa costituire e strutturare.

Il profilo della formazione al counseling si è progressivamente evoluto costruendo un suo spazio autonomo rispetto ad altre professioni pur integrandosi con queste. Il counseling, pur continuando a proporsi come una abilità applicata all’esercizio di altre professioni (medico, pedagogo, psicologo, educatore, sociologo, consulente del lavoro, avvocato, assistente sociale, orientatore, mediatore familiare,...) sta acquisendo uno spazio professionale autonomo nel novero delle nuove professioni in via di riconoscimento come testimoniano i numerosi Registri depositati e in attesa delle delibere del Ministero di Giustizia e del CNEL ed i registri regionali in via di strutturazione.

La formazione al counseling non è una scuola di psicoterapia di serie B ma una relazione di aiuto che occupa uno spazio più soft, parallelo e non antagonista alla psicoterapia. Il counselor ha la *mission* di intervenire nella dimensione delle relazioni interumane proprio nella fase in cui le relazioni si presentano con maggior criticità. Il counselor relazionale è un professionista che ha imparato a “vedere le relazioni”, ad agire all’interno di relazioni e a migliorare le relazioni tra culture, gruppi, persone e la relazione che le persone hanno con se stesse e con Dio.

Il counselor è in relazione con le relazioni su cui interviene polarizzando e depolarizzando, ovvero contribuendo al loro miglioramento. Sotto molti punti di vista, il counselor è più simile ad un sociologo che si focalizza sui microsistemi, o ad un pedagogo che si occupa del gruppo o ad un antropologo che coglie l’invariante umanità transculturale nelle persone, o ad un filosofo che abbandona l’astrattezza concettuale a favore del dialogo, o ad un clinico che ascolta la narrazione dei vissuti.

Lo spazio autonomo di questa nuova professione era già descritto attraverso la sua differenza con la psicoterapia, diversità giustificata e argomentata da Carl Rogers nel 1942 in *Counseling e Psychotherapy*. Oggi tende ad avere uno statuto epistemologico che necessita di una più puntuale definizione per contribuire alla uscita dalla crisi relazionale interumana.

L’attuale limite del counseling è legato alla mancanza di un suo adeguato livello di riconoscimento dello specifico della sua formazione. Per questo è stato proposto al CEPLIS (European Council of Liberal Professions) di Bruxelles il livello 6° di EQF per i counselor (lo stesso di una laurea triennale).

Per raggiungere questo obiettivo si costituisce la Libera Università del Counseling a cui possono aderire scuole di formazione, direttori e docenti che si riconoscono nella specificità relazionale della professione di counselor.

Inoltre si è reso necessario l’accreditamento del counselor a partire dal Diploma, rilasciato da una scuola riconosciuta, per giungere alla certificazione del National Board for Certified Counselor e cioè la

supervisione mediante colloqui che approfondiscano l'esperienza professionale, la verifica delle conoscenze e delle competenze e l'aggiornamento obbligatorio. Il comitato di certificazione NBCC valuta, sulla base della documentazione relativa al candidato, il possesso dei titoli e dei requisiti e certifica la sua professionalità mediante laboratori di certificazione condotti nello stile non burocratico del rapporto di aiuto e di orientamento.

Il processo di certificazione vige sulla base di un incontro tra persone che si scambiano informazioni, esperienze, tecniche di lavoro e strategie di progetto con un reciproco arricchimento della loro professionalità. Nei laboratori attuati come workshop nel convegno verranno trasmesse le modalità di approccio alla certificazione sulla base della documentazione presentata dai counselor partecipanti (Diploma di counselor, autocertificazione del registro di appartenenza, questionario di valutazione delle competenze reperibile sul sito della NBCC Italia), rispetto del codice deontologico, documentazione dello svolgimento dell'aggiornamento professionale (anche con autocertificazione).

GLI ORGANIZZATORI



FEDERAZIONE PREPOS: è l'associazione che raggruppa i counselor professionisti con l'obiettivo di sostenere, sviluppare, promuovere, tutelare e accreditare la professione di counselor. La modalità è quella di uno sviluppo non burocratico della professione, attraverso l'attento lavoro di semplificazione delle procedure burocratiche che ci riguardano. La direzione intrapresa non ha alcun conflitto con la psicologia data la diversità delle due professioni, ma dà un'impostazione educativa, preventiva, pedagogica, orientativa, filosofica, sociologica ed antropologica al counseling, col suo diffondersi in numerose applicazioni (counseling scolastico, investigativo, familiare, di coppia, di relazione con sé, economico, giuridico, aziendale, spirituale, medico, ...).



LIBERA UNIVERSITA' DEL COUNSELING: riunisce i principali ricercatori, studiosi e gli operatori che si sono formati al counseling relazionale. Voluta dal Prof. Vincenzo Masini, corona gli ultimi 10 anni dedicati allo sviluppo della cultura del counseling in Italia, con la nascita di 20 scuole confederate con sedi presenti in tutte le regioni d'Italia. Si occupa di promuovere il counseling anche all'interno delle Istituzioni Universitarie con la costituzione della Libera Università del Counseling e di promuovere la ricerca.



FAIP: la Federazione delle Associazioni Italiane di Psicoterapia associa scuole di formazione, counselor e psicoterapeuti con riconoscimento italiano ed europeo. E' stata la principale promotrice del PROTOCOLLO DI RECIPROCO RICONOSCIMENTO, siglato a Roma nel Luglio del 2007, tra il maggior numero di associazioni italiane di counseling, con l'obiettivo di attuare un reciproco riconoscimento degli standard formativi minimi sul counseling.



NBCC ITALY: NBCC ITALIA, Branch Office di NBCC USA e International (National Board for Certified Counselors) è l'ente italiano di certificazione di qualità del counseling. E' connessa anche all'European Board for Certified Counselor. Promuove e sostiene lo sviluppo della dimensione umanistica e relazionale del Counseling.



CAVALIERI DI SAN VALENTINO: L'associazione Cavalieri di San Valentino si costituisce il 13 febbraio 1996 a Terni, con la finalità di essere un progetto educativo per l'uscita dal disagio di molti giovani. Il Santo protettore dell'innamoramento ci impegna in una riflessione difficile su una delle emozioni più intense della vita. L'innamoramento è uno stato dell'anima e cioè una dimensione del tutto particolare che gli uomini vivono più o meno frequentemente nella loro vita a seconda della loro capacità di rischiare nell'aprirsi al sentire. "Cavaliere di San Valentino è colui che sa già di esserlo perché partecipa ad una visione attiva, solidaristica ed ottimista del mondo e della realtà. Perché vive la tenerezza e la sensibilità, perché è innamorato della vita, dell'amore, di una donna, di un uomo, di un ideale, di un tramonto, di un sentimento."



PREPOS: lo studio associato nasce dallo slogan "Prevenire è Possibile" che sintetizza un metodo di intervento, nato attraverso l'organizzazione dei "Gruppi di incontro" e dell'"Artigianato educativo" che si è esteso a molteplici ambiti di lavoro: le scuole, i gruppi di comunità e di casa famiglia, le famiglie e le aziende. Il progetto si è sviluppato negli anni '90 evolvendosi e differenziando le sue attività nelle molteplici direzioni ed applicazioni disciplinari e professionali della psicoterapia, psicologia, pedagogia, orientamento, medicina, farmacologia, filosofia, teologia, giurisprudenza, psichiatria, scienze della comunicazione, scienze politiche, scienze investigative.

CHE COS'È LA CERTIFICAZIONE NCC?

La certificazione NCC è un modello di valutazione della qualità dei counselor che NBCC Italia importa (e rilegge in connessione al contesto Italiano ed Europeo tramite European Board for Certified Counselor – EBCC) dagli Stati Uniti.

Negli USA, come del resto in Italia, non è obbligatoria poiché non serve ad abilitare verso la professione del Counselor ma a certificarne la qualità e le competenze.

L'innovatività della certificazione è quella di incentrarsi sulle persone come professionisti nello svolgimento della loro attività e non solo sui processi ed i percorsi formativi (pur tenendoli in considerazione come base per l'esercizio professionale). La certificazione NCC in Usa richiede il raggiungimento di competenze che testimoniano un alto livello di professionalità; essa è acquisibile solamente a seguito di un'esperienza professionale prolungata che (negli USA) ammonta ad un minimo di 3000 ore di attività professionale e di almeno 100 ore di supervisione.

La certificazione dei Counselor, oltre ad essere un'occasione di aggiornamento e ulteriore formazione, è un innovativo modo di garantire la autentica competenza del professionista al suo cliente senza formalismi burocratici ma attraverso la collaborazione tra professionisti. La certificazione non va dunque intesa come l'ottenimento di un marchio di qualità, ma come un percorso che attribuisce maggior valore al lavoro ed alla storia personale del professionista che ai suoi titoli scolastici, accademici o alle idoneità conseguite.

Il colloquio di valutazione, è essenzialmente un colloquio di counseling che ha l'obiettivo di effettuare un bilancio di competenze, ovvero una valutazione dell'attività svolta, andando ad individuare eventuali bisogni formativi (il percorso di miglioramento per aumentare la quantità di competenza nella professione) e con la proposta di un riorientamento della attività e della formazione. Nel colloquio si approfondisce la congruenza tra le informazioni presentate (documentazione e titoli con la specializzazione del settore e con l'esperienza professionale) e si accerta il possesso delle conoscenze tecniche e metodologiche e si individuano i settori d'eccellenza del professionista.

Il percorso di certificazione si compone essenzialmente di tre passi:

1. **COUNSELING SKILLS Documentazione** (fino a 80 crediti) sulle competenze, abilità e formazione pregressa che può essere comprovata da diplomi cartacei, autocertificazioni, attestati, questionari, Curriculum Vitae, eventuale documentazione aggiuntiva ritenuta dal candidato rilevante, questionari,
2. **COUNSELOR PROFESSIONISTA: formazione specifica in counseling** (minimo 100 crediti) e **sviluppo personale** (almeno 50 ore). Le conoscenze nelle aree: sociologica e/o relazionale, pedagogica e/o dello sviluppo, psicologica, antropologica e/o filosofica, della metodologia della ricerca e/o dell'analisi di qualità, medicofisiologica e/o patologica
3. **COUNSELOR CERTIFICATO NCC E SUPERVISORE: pratica professionale supervisionata** (almeno 1370 ore) e **aggiornamento professionale** (almeno 120 ore), dopo due anni dal diploma in counselor. Le competenze e le abilità che si riferiscono alle seguenti macro- aree in relazione al sé ed alla gestione del rapporto con il cliente: Area dell'organizzazione e della strategia, dell'imprenditorialità e motivazione, della ricerca e dell'autonomia, della comunicazione ed espressività, della diplomazia e della mediazione, del sostegno e della percezione, dell'affettività e della relazione.

IL PROCESSO DI CERTIFICAZIONE DEI COUNSELOR NCC - NATIONAL CERTIFIED COUNSELOR

NBCC ITALIA, in qualità di Organismo di Certificazione del professionista, si rivolge alle persone/ counselor che richiedono la certificazione e/o la qualificazione professionale in conformità ai requisiti NBCC.

La presente sintesi del regolamento è stata sviluppata e viene gestita dalla NBCC ITALIA, Organismo di Certificazione indipendente (in relazione diretta con NBCC International ed EBCC), per la certificazione Counselor Relazionali e, conseguentemente, dei percorsi di formazione in ricezione della normativa e degli standard del CACREP (Council for Accreditation of Counseling and Related Educational Programs). L'applicazione del regolamento permette di giungere alla Certificazione di figure professionali e di garantire adeguati standard di qualità di prestazione professionali.

I Riferimenti di NBCC Italia per la certificazione dei Counselor sono:

- Basic CACREP (Council for Accreditation of Counseling and Related Educational Programs) requirements and standards in the United States – Cacrep Accreditation Manual;
- *Counselor Preparation*; manuale di formazione per Counselor edito da NBCC International
- Codice etico deontologico NBCC;
- Accordi Internazionali di reciprocità nel riconoscimento dei titoli e di definizione degli standard minimi e delle competenze per i Counselor siglati a Roma nel 2007 tra: Commissione Counseling FAIP, NBCC International, EAC (European Association for Counseling), AICO (Associazione italiana Counselor), SICOOL (Società Italiana Counselor Olistici), REICO (Registro Italiano Counselors), Consorzio Ancore;
- Codice Deontologico dei Counselor e Prescrizioni per l'Uso del Marchio.
- Norma UNI EN ISO 19011:2003
- Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2004
- IAF GD 24:2005 rev.1 Guidance on the application of ISO/IEC 17024: 2003

1. Modalità generali del processo di valutazione

Per ottenere la Certificazione sono necessarie le seguenti azioni:

- invio, con la domanda, delle documentazione utile richiesta (autovalutazione tramite questionario apposito – allegato al presente volume, Curriculum Vitae, copia fotostatica documento d'identità in corso di validità, autocertificazione dei titoli e dei diplomi);
- firma per accettazione del Codice Deontologico e delle Prescrizioni per l'uso del Marchio (reperibile su internet, nel sito www.nbcc.it);
- sviluppo nelle varie fasi del processo di valutazione e dell'esame finale;
- pagamento delle tariffe, secondo modalità e termini riportati nel tariffario in vigore.

Al termine dei cinque anni di validità della certificazione, il counselor certificato per rinnovare la certificazione dovrà:

- inoltrare domanda di rinnovo
- documentare la continuità professionale, l'aggiornamento professionale e la supervisione ricevuta.

- autovalutazione (un autonomo bilancio di competenze che mostri la crescita professionale - max 3 cartelle Word).
- essere in regola con i pagamenti delle quote annuali

2. Processo di valutazione

La valutazione di idoneità del Candidato, ai fini del rilascio della certificazione NCC Italia, avviene attraverso la sequenza, temporale e vincolante, di ciascuna delle seguenti fasi:

2.a. Valutazione Preliminare

Valutazione preliminare della documentazione prodotta dal Candidato, per verificare il possesso o meno, dei requisiti, con particolare attenzione alle aree di competenza richieste che devono essere supportate dalla documentazione. Detta documentazione comprende:

- diploma di Counselor (o copia)
- autocertificazione del numero e registro di appartenenza,
- questionario di censimento dell'attività di Counseling svolta,
- questionario di valutazione delle competenze (reperibile nel sito di NBCC Italia),
- documentazione dello svolgimento dell'aggiornamento professionale (anche con autocertificazione),
- Curriculum Vitae,
- documento di Identità in corso di validità,
- autocertificazione dei titoli presentati nel CV (redatto in carta libera),
- autocertificazione di assenza di procedure penali in atto o condanne di qualsiasi tipo (redatto in carta libera),
- regolare pagamento delle quote previste per l'ammissione agli esami,
- eventuale documentazione aggiuntiva ritenuta dal candidato rilevante.

2.b. Colloquio di certificazione ed Esame

Il colloquio va ad individuare eventuali bisogni formativi (il percorso di miglioramento per aumentare la quantità di competenza nella professione) ed effettua una valutazione del processo di cambiamento eventuale. Qualora nel colloquio venga valutata l'assenza di bisogni formativi si procede al punto seguente. Potrà essere effettuato da un solo membro della Commissione d'Esame.

L'esame è condotto dai Commissari d'esame NBCC Italia, nominati dal Direttore, i quali vengono selezionati sulla base delle richieste dei candidati in modo che abbiano le caratteristiche e competenze necessarie per valutare le aree di competenza richieste dal candidato. I Commissari sono responsabili della valutazione delle prove d'esame del Candidato e ne rispondono a NBCC Italia. Per tutte le attività di valutazione i Commissari garantiscono indipendenza di giudizio, assenza di conflitto di interessi e riservatezza dei dati.

Il colloquio ha l'obiettivo di effettuare un Bilancio delle Competenze, di valutazione della propria attività e del tirocinio. Questa fase può svolgersi a seconda del numero di candidati previsti nella sessione di certificazione in maniera scritta e orale o esclusivamente in forma orale, alla presenza della Commissione d'Esame.

3. Finalità dell'esame

L'esame ha lo scopo di:

- approfondire nell'ambito dell'esperienza professionale le informazioni presentate dal Candidato, valutando il grado di adeguatezza della documentazione e dei titoli presentati e la loro congruenza con la specializzazione del settore;
- accertare il possesso da parte del Candidato delle conoscenze tecniche e metodologiche necessarie a svolgere con competenza la professione ai fini del rilascio della relativa Certificazione.
- Effettuare un Bilancio di Competenze che ne definisca i settori d'eccellenza.

Rientrano nell'accertamento:

Le conoscenze:

- Pedagogica – educativa;
- Filosofica;
- Antropologica;
- Metodologica – statistica;
- Medico – fisiologica;
- Sociologica;
- Relazionale;
- Psicologica;
- Giuridica;
- Teologica;
- Amministrativo- economica;
- Artistica;

Le competenze e le abilità che si riferiscono alle seguenti macro- aree in relazione al sé ed alla gestione del rapporto con il cliente:

- Area dell'organizzazione e della strategia;
- Area dell'imprenditorialità e motivazione;
- Area della ricerca e dell'autonomia;
- Area della comunicazione ed espressività;
- Area della diplomazia e della mediazione;
- Area del sostegno e della percezione;
- Area dell'affettività e della relazione;

Le aree metodologiche conosciute:

- Tecniche di lezione teorica, frontale, interattiva
- Esperienze pratiche e simulazioni formative
- Consulenza individuale
- Gruppi di lavoro
- Gruppi di formazione
- Gruppi di incontro
- Formazione a Distanza
- Supervisione e Counseling